

In difficoltà la chimica tedesca

I bassi prezzi portano le vendite in territorio negativo nel primo trimestre. Per la prima dal 2009 scende anche l'occupazione.

13 maggio 2016 07:30

Secondo i dati diffusi ieri dall'associazione dell'industria chimica tedesca, VCI (Verband der Chemischen Industrie), l'apertura d'anno non è stata positiva per il comparto, che sconta un basso livello dei prezzi medi, -1,3% rispetto al 2015, a fronte di un incremento del 2,2% della produzione, che torna a crescere dopo un periodo di stagnazione, portando il tasso di utilizzazione degli impianti all'83,6%.



Ciò nonostante, il giro d'affari ha segnato nei primi tre mesi dell'anno una caduta di quasi un punto percentuale (-0,9%), nonostante la domanda sostenuta di prodotti chimici proveniente dalle industrie a valle, nazionali ed estere.

Il primo quarto dell'anno mostra anche la prima flessione dell'occupazione dal 2009 (-0,5%), che ora si attesta a 444mila addetti.

“La chimica resterà in difficoltà anche quest'anno - commenta il presidente di VCI, Marijn Dekkers (Bayer) -. La crescita economica in Germania e nel resto d'Europa sta raggiungendo le nostre aziende solo in misura limitata. Le esportazioni verso i principali mercati quali Stati Uniti, Cina, Russia o Brasile sono più deboli rispetto all'anno scorso. Inoltre, la caduta dei prezzi continua. Tutto ciò va contro uno sviluppo del business più vivace nel breve termine”.

Per l'intero anno, VCI mantiene le sue stime di una crescita della produzione intorno al punto percentuale, ma la pressione sui prezzi (-2%) comporterà una flessione delle vendite dell'1% per complessivi 187 miliardi di euro.

© Polimerica - Riproduzione riservata